

testa, violando anche in questo il testo stesso della legge, ostinossi a rifiutarne l'inserzione mostrando con ciò una manifesta parzialità. Ora questa protesta rifiutata dalla sezione centrale di Angri è la stessa che è stata inviata alla Camera, e dalla quale si raccolgono tutti i fatti da me accennati. Noi che vediamo come l'ufficio definitivo e le autorità di Angri siansi fatte a mentire, affermando la convocazione essere stata fissata per le ore nove, laddove ricavasi invece dal documento autentico che lo fu per le ore dieci, non so davvero qual fede si possa aggiustare da noi a tutte le altre cose dalle persone medesime attestate. Per fermo, chi crederà mai ad autorità capaci di affermare cose tanto evidentemente non vere da potersi definire *falsità in pubblica scrittura*?

Per queste considerazioni parmi evidente che la Camera debba annullare l'elezione in esame: primamente perchè troviamo violato il testo della legge in quanto che è mancata l'affissione delle liste elettorali. Secondamente per essersi costituito un ufficio provvisorio in dispregio delle prescrizioni della medesima legge, volendo questa a scrutatori i più vecchi fra gli elettori presenti, ed a segretario il più giovane fra gli elettori intervenuti, lo che non fu fatto per essersi esso ufficio insediato prima dell'ora di convocazione.

Da ultimo per essere stato costituito l'ufficio definitivo in modo da togliere ogni specie di garanzia degli elettori delle altre parti del collegio.

Per tutte queste considerazioni prego la Camera di rifiutare la proposta del I ufficio, e di annullare la elezione compitasi nel collegio di Angri.

**SCOLARI, relatore.** Aggiungerò alcune spiegazioni di fatto.

L'avviso del sindaco del comune d'Angri mandato nel comune di Scafati indicava le dieci come ora della convocazione del collegio. Quindi gli elettori ed il sindaco di Scafati se volevano prender parte sin dal principio alle operazioni elettorali, poteano giungere in tempo utile alla sezione d'Angri, partendo dal loro comune ad ora debita. Il fatto è che furono aspettati sino alle dieci e mezzo, e fino a quel punto nessun elettore di Scafati s'è presentato alla sezione d'Angri.

Ora farò notare all'onorevole oppositore che a costituire l'ufficio provvisorio non è necessario che sieno presenti tutti gli elettori della sezione, in quanto la legge dice bensì che si debbono prendere a scrutatori gli elettori d'età più avanzata e per segretario quello ch'è il più giovane, ma la legge intende accennare agli elettori presenti, non già agli elettori iscritti sulle liste della sezione. Dalle ore 10 alle ore 10 1/2 ci era tutto il tempo perchè in quella sezione principale si procedesse alla costituzione dell'ufficio definitivo; e qui noterò ancora che secondo la legge, per costituire l'ufficio definitivo non occorre fare nessun appello: si vota dai presenti, e scelgono di solito i membri dell'ufficio definitivo fra gli elettori presenti; ed io noterò anzi

che l'affluenza di 37 elettori già dal principio che fu aperta la sala è notevole, sapendosi come molti degli elettori rifuggano dal recarsi per tempo alla sezione per non essere appunto impegnati a costituire l'ufficio definitivo, e quindi per non trovarsi legati per tutta la giornata.

Vi erano dunque presenti 37 elettori; questi hanno costituito l'ufficio provvisorio, scegliendone i membri a norma di legge. L'ufficio provvisorio procedette poi alla costituzione dell'ufficio definitivo. Alle 10 1/2, mezz'ora dopo l'ora indicata dall'avviso del sindaco, nè elettori del comune di Scafati, nè le liste di questo comune erano pervenute.

Ora l'ufficio ha considerato non essere conveniente l'ammettere che la negligenza di una piccola parte di elettori basti ad invalidare l'effetto della votazione generale, quando per il numero loro questi elettori non siano tanti da influire sull'esito complessivo della votazione.

Quanto al sospetto accennato che ci sia falso in documento pubblico, l'ufficio credette di dover andare molto cauto nell'asserirlo. Notò bensì che i membri componenti l'ufficio provvisorio accennano nel verbale che l'ora della convocazione era quella delle nove antimeridiane; ma i componenti di quest'ufficio provvisorio sono diverse persone da quella del sindaco, che nel suo avviso fissava le ore 10. Certamente vi è contraddizione tra le due dichiarazioni; ma questa diversità nella indicazione dell'ora non influisce sulla questione, perchè non se ne può dedurre che ci sia stata irregolarità nel compiere le operazioni. Il fatto certo è che sino alle dieci e mezzo gli elettori di Scafati non si erano presentati nè in piccolo nè in grande numero.

Per queste considerazioni io prego la Camera ad accogliere le conclusioni dell'ufficio e convalidare l'elezione.

**CIPONE.** Se io non m'inganno, l'onorevole relatore conferma quanto io dissi, cioè che l'ora fissata per la convocazione degli elettori fu quella delle 10 antimeridiane, laddove s'afferma invece nel verbale essere stata stabilita quella delle 9 antimeridiane.

Fermato inconcussamente questo punto, fa d'uopo che la Camera conosca un altro elemento di fatto per giudicare convenevolmente la moralità di coloro che componevano l'ufficio provvisorio. Nel processo verbale del primo scrutinio ove si doveva scrivere l'ora in cui il collegio era stato convocato non vi è scritto alcuna cosa, ed è portato in bianco, sicchè vi si legge solamente questo: *convocato per le ore.... antimeridiane*. Ma quando poi sono intervenuti gli elettori di Scafati e sonosi doluti del fatto di trovar costituito l'ufficio prima del loro arrivo e prima dell'ora fissata, ad ovviare alla nullità in calce del processo verbale, vedesi aggiunto di essersi aspettato fino alle ore 10 e mezzo antimeridiane, non ostante che la convocazione fosse per le ore 9 antimeridiane.